Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Sabato, 30 agosto** — **Numero 203**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Per la festa dello Statuto:

Avuto il parere favorevole della Giunta Mauriziana.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 30 maggio 1912:

a grand'uffiziale:

Scillamà comm. Benedetto, primo presidente della Corte d'appello di Genova.

Calabria S. E. comm. Giacomo, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze.

a commendatore:

Colombo comm. Cesare, procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna.

Marconi comm. Edoardo, primo presidente della Corte d'appello di Bologna.

Liperi Pais comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.

Sorrentino comm. Andrea, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.

Savastano comm. Pier Giovanni, presidente di sezione della Corte di appello di Roma.

Alvaro comm. Nicola, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia e culti.

ad uffiziale:

Mondio cav. uff. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.

Cicori cav. uff. Ermanno, id. di Firenze.

Pagnacco cav. uff. Sante, presidente di sezione della Corte d'appello di Brescia.

Sabatini cav. uff. Tito, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Vigo cav. uff. Giuseppe, id. di Torino.

Capone cav. uff. Gaspare, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Capriolo cav. uff. Ferdinando, presidente di sezione della Corte di appello di Roma.

Mercuro cav. uff. Giuseppe, avvocato generale presso la Corte d'appello di Napoli.

De Francesco cav. uff. Fortunato, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Carelli cav. uff. Luigi, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli.

Pitino comm. Francesco Paolo, consigliere di Corte di cassazione a riposo.

Romano comm. Luigi, direttore capo divisione nella Direzione generale del Fondo per il culto.

Morisani comm. Giuseppe, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Maffei cav. uff. Enrico, economo generale dei benefici vacanti in Firenze.
Coniglio comm. Vincenzo, avvocato in Girgenti.

a cavaliere:

ucchi cav. Torquato, presidente del tribunale civile e penale di Orvieto.
Bonazzi cav. Girolamo, id. di Salò.
Gastinelli cav. Pier Filippo, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Pisani cav. Stefano, presidente del tribunale civile e penale di Nicastro.
Morgese cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Genova.
Pippia cav. Pietro, id. di Cagliari.
Vallero cav. Bernardo, di Torino.
De Luca cav. Francesco, id. di Catania.
Garbasso cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Casale.
Giro cav. Ettore, consigliere della Corte d'appello di Ancona.
Cantarella cav. Gaetano, id. di Palermo.
Dettori cav. Pio, id. di Modena.
Burza cav. Gregorio, presidente del tribunale civile e penale di Gerace.
Odone cav. Giuseppe, id. di Novara.
Rizzardi cav. Carlo, id. di Breno.
Pievatolo cav. Angelo, id. di Pordenone.
Medugno cav. Leopoldo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Satriani cav. Michele, id. id.
Bardari cav. Renato, id. id.
Buccini cav. Diomede, id. di Firenze.
Fernando-Pinna cav. Pietro, id. di Genova.
Niutta cav. Vincenzo, id. di Roma.
Piccolo-Liperi cav. Giuseppe, id. di Palermo.
Millo cav. Eugenio, id. di Casale.
Piola cav. Lorenzo, presidente del tribunale civile e penale di Perugia.
Manferoce cav. Donato, consigliere della Corte d'appello di Ancona.
Silvagni cav. Gio. Maria, presidente del tribunale civile e penale di Udine.
Marracino cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ancona.
Piredda Crispo cav. Luigi, id. di Sassari.
Sannavia Lai cav. Andrea, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila.
Santoro cav. Gennaro, id. di Casale.
Ranucci cav. Aurelio, procuratore del Re presso il tribunale di Ariano.
Perfetti cav. Giuseppe, id. di Catanzaro.
Dal Pian cav. Luigi, id. di Conegliano.
Mortara cav. Cesare, id. di Modena.
Bortolan cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna.
Bolognini cav. Adolfo, id. di Aquila.
De Noha cav. Felice, id. di Trani.
Carbone cav. Emilio, procuratore del Re presso il tribunale di Pontremoli.
Parisi cav. Aurelio, id. di Pavia.
Bandello cav. Gioacchino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.
Pellegrini cav. Benedetto, procuratore del Re presso il tribunale di Lucera.
Galli cav. Vittorio, id. di Caltanissetta.
Criscuoli cav. Gabriele, id. di Lecce.
Cannavina cav. Luigi, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Crescentini cav. Ugo, capo sezione presso la Direzione generale del fondo per il culto.
Maschio cav. Luigi, vice economo generale dei benefizi vacanti in Palermo.
Macario cav. Vincenzo, id. di Firenze.
Cravosio cav. uff. Giulio, ex-capo sezione dell'Economato generale dei benefizi vacanti in Torino.
Scotti cav. uff. Attilio, avvocato in Bologna.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 6 giugno 1912:

a commendatore:

Colaci comm. dott. Francesco, ispettore generale nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Falciani comm. dott. Giuseppe, id. id.

ad uffiziale:

Panfili comm. rag. Cesare, direttore capo di ragioneria del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Camanni cav. uff. dott. Vincenzo, direttore capo divisione id. id.
Stringher cav. uff. Vittorio, id. id.
Faloci cav. uff. ing. Carlo, capo sezione di 1ª classe id.

a cavaliere:

Alpe cav. dott. Vittorio, professore ordinario nella scuola superiore d'agricoltura di Milano.
Molon cav. dott. Girolamo, id. id.
Verson cav. dott. Enrico, direttore della stazione bacologica sperimentale di Padova.
Zamboni cav. uff. Pietro, presidente della Società agraria di Verona.
Rodolico cav. uff. prof. Gaspare, capo sezione nel Ministero industria e commercio.
Manzone cav. dott. Giuseppe, id. id.
Sarti cav. dott. Ercole, id. id.
Girotti cav. dott. Filippo, id. id.
Solinas cav. dott. Luigi, id. id.
Tatoni cav. rag. Oreste, ispettore degli Istituti di credito e previdenza di Roma.
Posi comm. rag. Romolo, agricoltore in Roma.
Romano cav. uff. prof. Pasquale, R. commissario per la R. scuola di arti e mestieri « Bernini » Napoli.
Martinotti cav. dott. Federico, direttore della stazione enologica sperimentale di Asti.
Spadaro cav. Pietro, presidente del Sindacato pescareccio siciliano di Palermo.
Pagliaro cav. Carlo Giustino, ispettore superiore di 3ª classe nel corpo R. forestale di Roma.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 6 giugno 1912:

a commendatore:

Simioni comm. Silvio, ispettore generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli.

ad uffiziale:

Caputo comm. dott. Valerio, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro.
Pedola comm. dott. Fabio, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Garzia comm. Federico.

a cavaliere:

Bondesio cav. dott. Francesco, referendario alla Corte dei conti.

Targioni cav. Vittorio, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Tirelli cav. dott. Adelchi, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro.
Firpo cav. dott. Ernesto Santo, capo sezione id. id.
Spillmann cav. Umberto, capo sezione di ragioneria id.
Giandolini cav. Romolo Massimiliano, id. id.
Bassi cav. uff. Ottavio Enrico, vice ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli.
Canessa cav. ing. Arturo, R. procuratore erariale.
Taino cav. Giuseppe, delegato del tesoro.
Prandi cav. Attilio, ispettore di ragioneria nelle Intendenze di finanza.
Gallotti cav. Sem, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 30 maggio 1912:

a grand'uffiziale:

Marconi Guglielmo.

a commendatore:

Presbitero Ernesto, vice ammiraglio nella R. marina.

ad uffiziale:

Capece Francesco, capitano di vascello nella R. marina.
Solari Ernesto, id.
Filipponi Ernesto, id.
Pasquale Alessandro, colonnello medico nella R. marina.
Massa Antonio, id. commissario id..

a cavaliere:

Pullino Vittorio, capitano di fregata nella R. marina.
Sommi Picenardi Galeazzo, id.
Paladini Osvaldo, id.
Lobetti Bodoni Pio, id.
Colletta Giacomo, id.
Salinardi Pasquale, id.
Albamonte Siciliano Carlo, id.
Melardi Salvatore, tenente colonnello medico id.
Bolobanovich Enrico, id. commissario id.
De Merich Giovanni, id. macchinista id.
Montecchi Leone Arturo, capo sezione di 1ª classe.
Finocchi Augusto, capo sezione di ragioneria.
Zanetti Vincenzo, capitano di porto di 2ª classe.
Mandillo Federico, id. di 3ª classe.
Ratti Egidio capo, disegnatore principale di 1ª classe.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 6 giugno 1912:

a commendatore:

Berrini ing. comm. Mosè, vice direttore generale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

ad uffiziale:

Cheirasco avv. comm. Carlo, direttore capo divisione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Suarez avv. comm. Armando, id. id.
Tavosanis avv. comm. Gino, id. id.
Nagel ing. cav. uff. Carlo, ispettore capo di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Marcucci cav. uff. Filippo, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Giancola cav. uff. Francesco, id. id.
Berghini avv. cav. uff. Giovanni, sotto capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

a cavaliere:

Di Giura avv. cav. Ascanio, capo sezione amministrativo nella Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Gasperoni avv. cav. Enrico, id. id.
Mesina avv. cav. Tito Livio, id. id.
De Cupis avv. cav. Torquato, id. id.
Massione ing. cav. Filippo, ispettore principale di vigilanza nell'Amministrazione centrale id.
Perchiazzi rag. cav. Giuseppe, capo sezione di ragioneria nell'Amministrazione centrale id.
Massetti rag. cav. Giacomo, capo sezione id. id.
D'Avanzo rag. cav. Umberto, id. id. id.
Lambertini cav. Lamberto, ingegnere capo nel Real corpo del genio civile.
Belloni cav. Vincenzo, id. id.
Del Bono cav. Edoardo, id. id.
Pirola cav. Beniamino, id. id.
Cortese cav. Luca, id. id.
Pasini cav. Pietro, id. id.
Masotti ing. cav. uff. Angiolo, capo divisione nella Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Pedrazzi ing. cav. uff. Guido, id. id.
Greppi ing. cav. uff. Luigi, id. id.
Bozza ing. cav. uff. Giuseppe, id. id.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 6 giugno 1912:

a cavaliere:

Firmani Angelo Camillo, preside del liceo ginnasio G. B. Vico di Napoli.
Folgheraiter Giuseppe, professore di fisica nella scuola di farmacia nella R. Università di Roma.
Monti Luigi, fondare del ricreatorio civile di Brescia.
Nazari Giulio, presidente di liceo a riposo in Roma.
Abetti Antonio, professore ordinario di astronomia nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.
Barsanti Pio, id. di procedura penale nella R. Università di Macerata.
De Agostini Giovanni, direttore dell'Istituto geografico di Novara.
Romegialli Edoardo, già professore ordinario nel R. Istituto nautico di Savona.
Rossi Ermete, direttore capo divisione nel Ministero dell'istruzione pubblica.
Sorbelli Albano, libero docente di storia moderna nella R. Università di Bologna e segretario della R. Deputazione di storia patria per le Romagne.
Trambusti Arnaldo, professore ordinario di patologia generale nella R. Università di Palermo.
Pascucci Raffaele, rettore della R. Università di Macerata e professore ordinario di procedura civile.
Romano Giacinto, professore ordinario di storia moderna nell'Università di Pavia.

ad uffiziale:

Cavani Francesco, direttore e professore di topografia e geometria pratica della scuola superiore di agraria nella R. Università di Bologna.
Foà Pio, professore ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Torino.
Loria Achille, id. di economia politica nella R. Università di Torino.
Meiana Edoardo, assessore per la pubblica istruzione nel comune di Milano.
Portal Emanuele, socio della Società di storia patria di Palermo, cultore degli studi provenzali.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 30 maggio 1912:

a grand'uffiziale:

Moni cav. Onorato, tenente generale.
Brusati cav. Roberto, id. id.

a commendatore:

Barattieri di San Pietro conte patrizio piacentino cav. Paolo, tenente generale.
Sartirana cav. Galeazzo, id. id.
Marazzi conte Fortunato, id. id.

ad uffiziale:

Queirlo cav. Giuseppe, maggiore generale.
Framarin cav. Alessandro, id. id.
Mambretti cav. Ettore, id. id.
Gastaldello cav. Annibale, id. id.
Salazar cav. Michele, id. id.
Del Buono cav. Francesco, id. id.
Gentile cav. Antonio, id. id.
Zavattari cav. Oreste, id id.
Fusco cav. Alfonso, id. id.
Delmastro Cesare, id. id.
Gigli Cervi conte Giovanni, id. id.
Salinas cav. Gennaro, id. id.
Stasio cav. Domenico, id. id
Corsi comm. dott. Enrico, direttore capo divisione amministrativo di 1ª classe nel Ministero della guerra.

a cavaliere:

Tallarico cav. Bonifacio, colonnello medico.
Lostia di Santa Sofia nob. conte Raffaele, id. di fanteria.
Castaldi cav. Vittorio, id. id.
D'Amato cav. Giovanni, id. id.
Ranieri cav. Nicola, id. d'artiglieria.
Bani cav. Antonio, id. id.
Durini conte di Monza cav. Giuseppe, id. di cavalleria.
Cavicchia cav. Francesco, colonnello medico.
Carino cav. Tomasino, id. id.
Gambigliani Zoccoli cav. Eugenio, id. commissario.
Pizzini cav. Giulio, id. id.
Vercellana cav. Nicola, id. di cavalleria.
Isastia cav. Alfredo, id. nel personale permanente dei distretti.
Berardi cav. Francesco, id. di fanteria.
De Bernardis cav. Nicola, id. id.
Bientinesi cav. Vittorio, id. id.
Falletti di Villafalletto cav. Lodovico, id. id.
Cao cav. nob. don Giovanni Battista, id. id.
Bertacchi cav. Paolo, id. id.
Bassini cav. Lentulo, id. del genio.
Gentile cav. Guglielmo, id. d'artiglieria.
Amadei cav. Giulio, id. di fanteria.
Piccini cav. Stefano, id. d'artiglieria.
Genovese cav. Luigi, id. id.
Villa cav. Ugo, id. di fanteria.
Paglionica cav. Luigi, id. id.
Faconti cav. Alfredo, id. id.
Necco cav. Antonio, id. del genio.
Marro cav. Prospero, id. d'artiglieria.
Robert cav. Carlo, id. fanteria.
Vivalda cav. Carlo, id. medico.
Garofolini cav. Umberto, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Mola cav. Ferruccio, colonnello di stato maggiore.
Zaccone cav. Vittorio, tenente colonnello id.
Merrone cav. Enrico, id.
Fantoni cav. Giuseppe, tenente colonnello di stato maggiore.
Tagliaferri cav. Alessandro, id.
Ferrari cav. Giuseppe, id. di fanteria.
Martini cav. Giulio, id. d'artiglieria.
Cordero di Montezemolo cav. Vittorio, id.
Milanesi cav. Arturo, id. di cavalleria.
Lucci cav. Guglielmo, id. d'artiglieria.
Buffa di Ferrero cav. Vittorio, maggiore id.
Falcone cav. Antonio, id.
Dal Fabbro cav. Antonio, id. del genio.
Bottura cav. Luigi, id.
Ambrosini cav. Giuseppe, capitano id.
Bellingeri cav. Luigi, maggiore d'amministrazione.
Pavoni cav. Leopoldo, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Petrina cav. Salvatore, id. id.
Brighenti cav. Aristide, direttore di tiro della Società di tiro a segno di Faenza.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 6 giugno 1912:

a commendatore:

Santoni comm. Giovanni, capo divisione delle poste e dei telegrafi.
Solaro comm. Pietro, id. id.

ad uffiziale:

Liverani comm. Antonio, capo divisione delle poste e dei telegrafi.
Tavolaccini comm. Giovanni, id. id.
Stettiner comm. Pietro, capo sezione id.

a cavaliere:

Bertaina cav. Emanuele, capo sezione delle poste e telegrafi.
Cosci cav. Torello, id. id.
Borsini cav. Angelo, ispettore distrettuale id.
Vicini cav. Angelo Efisio, direttore provinciale id.
Durand cav. Vittorio, capo sezione id.
Petrini cav. Pio, direttore provinciale id.
Cioni cav. Guido, id. id.
Dalla Ferrera cav. Giovanni, capo sezione id.
Corte cav. Tommaso, id. id.
Toffaloni cav. uff. Ruggiero, id. dei telefoni.
Venegone cav. Cesare, direttore compartimentale id.
Ortolani cav. Alberto, capo sezione id.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

a grand'uffiziale:

Con decreti del 31 maggio 1912:

Monti barone dottor Carlo, direttore generale del fondo per il culto.

a commendatore:

Pelucchi comm. Carlo, console generale di 1ª classe.
Carignani nob. comm. Francesco dei duchi di Novoli, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

ad uffiziale:

Saint Martin cav. Giuseppe, console generale di 3ª classe.
Beauregard cav. Felice, id. id.
Siciliani cav. Vittorio, Console di 1ª classe.
Rossi comm. Egidio, commissario dell'emigrazione.
Colli di Felizzano conte Giuseppe, consigliere di legazione di 2ª classe.

a cavaliere:

Alterazzi cav. Giacomo Antonio, direttore della tipografia.
Marchisio cav. Ernesto, ufficiale coloniale di 1ª classe.

Falcitano cav. dott. Domenico, ispettore dell'emigrazione.
Cambiagio cav. Silvio, primo segretario di legazione.
Tosti cav. Gustavo, console di 1ª classe.
Fioretti cav. Vittorio, capo sezione di ragioneria.
Bossi comm. Pietro, console generale di 2ª categoria in Madrid.
De Vita cav. don Pasquale.
Nodari cav. Lincoln.
Sequi cav. dott. Emilio.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 6 e 20 giugno 1912:

a grand'uffiziale:

Perfumo comm. Enrico, procuratore generale a riposo.
Fusinato prof. avv. Guido, consigliere di Stato.
Lucio dott. Giuseppe, prefetto.

a commendatore:

Berio comm. avv. Adolfo, consigliere di Stato.
Lualdi comm. dott. Riccardo, prefetto.
Taranto comm. avv. Costantino, id.
Cardin Fontana comm. dott. Giuseppe, id.
Giovannetti comm. Alfredo, direttore capo di ragioneria nel Ministero dell'interno.
Carle comm. prof. avv. Giuseppe, senatore del Regno, vice presidente del Consiglio prov. di Cuneo.

ad uffiziale:

Micali comm. avv. Caio, presidente di sezione alla Corte d'appello di Palermo.
Cafiero comm. Arcangelo, consigliere provinciale di Bari.
Jachini comm. avv. Enrico, ex-membro della Giunta provinciale amministrativa di Roma.
Liguori comm. avv. Eugenio, id. id. id. di Caserta.
Torina comm. avv. Giuseppe, sindaco di Caccamo.
Druetti cav. uff. dott. Giuseppe, primo segretario medico alla Direzione generale di sanità pubblica.
Franco comm. avv. Leone Abramo, ex-membro della Commissione provinciale di beneficenza pubblica di Venezia.
Bonomo comm. dott. Saverio, prefetto.
Saladino cav. uff. dott. Giovanni Battista, id.
Vitelli cav. uff. dott. Nunzio, id.
Reggiani cav. uff. dott. Eugenio, id.
Lozzi comm. dott. Filoteo, vice prefetto.
Oliva cav. uff. dott. Marco, id.
De Berardinis cav. uff. dott Nicola, id.
Brondi comm. prof. Vittorio, membro del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica.
Lissone comm. Sebastiano, chimico, deputato provinciale di Cuneo.
Marzano cav. uff. Saverio, sindaco di Marano.

a cavaliere:

Nicolis Di Robilant conte cav. Edmondo, consigliere comunale di Robilante (Cuneo).
Rossi avv. comm. Pelagio, sindaco di Torre Annunziata.
Burza cav. avv. Francesco, presidente della Deputazione provinciale di Catanzaro.
Dinelli comm. avv. Luigi, direttore della Pia casa di beneficenza di Lucca.
Frassinetti cav. Alfredo, maggiore nei RR. carabinieri.
Manduca cav. Agostino, tenente colonnello id.
Bellagamba comm. avv. Vincenzo, ex-presidente degli ospedali civili di Genova.
D'Ausilio Garigliota cav. Francesco, tenente colonnello dei carabinieri reali.
Bizzarrini cav. uff. prof. Giotto, assessore comunale di Livorno.
Faina nobile dei conti cav. Napoleone, ex-presidente della Congregazione di carità di Perugia.
Cusmano cav. Giuseppe, ispettore agronomo delle colonie penali.
Teodoro cav. Federico, direttore nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori.
Savio cav. Egidio, id. id. id.
Stoppani cav. Romeo, maggiore dei RR. carabinieri.
Giorgetti cav. Alceste, direttore nell'Amministrazione degli archivi di Stato.
Glissenti cav. avv. Fabio, id. id. id.
Pacifico cav. dott. Enrico, vice questore.
Donatelli cav. dott. Italo, deputato provinciale di Verona.
Nannei cav. dott. prof. Enrico, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Bari.
Erriquez cav. dott. Enrico, ufficiale sanitario e capo dell'ufficio d'igiene di Bari.
Manuelli cav. dott. Camillo, coadiutore di laboratorio presso la Direzione generale di sanità pubblica.
Tiraboschi cav. dott. Carlo, id. id.
Prati cav. dott. Alessandro, medico provinciale.
Marchini cav. dott. Enrico, id. id.
Tassinari cav. dott. Vincenzo, id. id.
Bonservizi cav. dott. Francesco, id. id.
Petrera cav. avv. Filippo, consigliere provinciale di Bari.
Sbrocca cav. dott. Aurelio, capo sezione nel Ministero dell'interno.
Ricci cav. dott. Ottavio, consigliere di prefettura.
Vacha Strambio cav. avv. Paolo, id. id.
Bechis cav. dott. Maurizio, id. id.
Balbi Vieca cav. dott. Pietro, id. id
Bortolazzi nob. cav. dott. Giovanni, id. id.
Guadagnini cav. dott. Luigi, id. id.
Batini cav. rag. Dante, ragioniere capo di prefettura.
Terzaghi cav. ing. Angelo, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Milano.
Garnerone cav. Giovanni Battista, capitano di fanteria a riposo.
Mercatelli cav. uff. dott. Vincenzo, medico provinciale.
Bottari cav. Camillo, assessore comunale di San Valentino (Chieti), deputato provinciale.
Meduri cav. dott. Diego Armando, segretario di sezione al Consiglio di Stato.
Soccorsi cav. Eugenio, capitano dei Reali carabinieri a riposo.
Oro cav. prof. Mario, medico chirurgo. consigliere provinciale di Salerno.
Muro cav. uff. Giuseppe, commissario di P. S.
Venturi Gallerani nob. cav. Federigo, ex-presidente degli ospizi riuniti di Siena.
Ferrero cav. dott. Vittorio, consigliere di prefettura.
Motta cav. uff. avv. Achille, deputato provinciale di Cuneo.
Voena comm. avv. Pietro, id. id. id.
Pirinoli comm. ing. Attilio, id. id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 30 maggio 1912:

ad uffiziale:

Giammarino comm. dott. Francesco, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Benettini comm. dott. Giuseppe Silvio, id. id.
Pozzi comm. avv. Luigi, vice presidente della Commissione delle imposte dirette di Siena.
Savoldelli-Pedrocchi cav. uff. dott. Italo, intendente di finanza.

a cavaliere:

Toniatti cav. Ottavio, ispettore d'intendenza di finanza.
Ruggi cav. uff. dott. Raffaele, capo sezione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Jannarone cav. Gennaro, id. id.
Adinolfi cav. dott. Enrico, id. id.
De Giuli cav. Federico, capo sezione di ragioneria id. id.

Peyretti cav. ing. Lodovico, ingegnere capo del catasto.
Stampacchia cav. ing. Francesco, ingegnere capo negli uffici tecnici di finanza.
Lorenzi cav. Luigi, direttore di dogana.
Capua cav. Simone, id. id.
De Gregorio cav. uff. Gaetano, conservatore delle ipoteche.
Luchese cav. Michele, direttore del lotto.
Cailli cav. avv. Camillo, presidente della Commissione delle imposte dirette di Volterra.
Clivio cav. uff. avv. Osmondo, vice presidente della Commissione id. di Milano.

LEGGI E DECRETI

Il numero 994 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 aprile 1908, n. CLVI (parte supplementare), che autorizza la Camera di commercio ed arti di Fermo ad imporre un'annua tassa sui commercianti e industriali del distretto camerale e approva il regolamento per l'applicazione di essa;

Viste le deliberazioni del 3 e del 29 ottobre 1912 della Camera di commercio e industria anzidetta e la nota di quella presidenza del 28 maggio 1913;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121 sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento relativo, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e reso esecutivo il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale deliberato dalla Camera di commercio e industria di Fermo nelle adunanze anzidette, secondo l'unito testo, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Il regolamento approvato con R. decreto 5 aprile 1908, n. CLVI (parte supplementare) sopra citato, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO per l'applicazione della tassa della Camera di commercio e industria di Fermo.

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Fermo impone un'annua tassa a tutti coloro che hanno redditi provenienti da ogni forma di attività commerciale e industriale esercitata nel territorio dipendente dalla Camera medesima.

Art. 2.

La tassa viene imposta nei limiti fissati dalla tabella approvata con R. decreto 5 aprile 1908, n. CLVI (parte supplementare).

Art. 3.

Entro il limite fissato dalla tabella predetta ed in base al fabbisogno annuale, risultante dal bilancio della Camera, questa sottopone all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio le quote effettive da esigersi.

Art. 4.

Gli esercenti commercio e industria che non sono compresi nel ruolo di ricchezza mobile vengono tassati in base al reddito per ciascuno di essi accertato dalla Camera di commercio ed attribuito all'esercizio esistente nel distretto camerale.

Art. 5.

Il contribuente che abbia nel distretto camerale due o più stabilimenti o agenzie filiali, ma non la casa principale, potrà pagare la tassa camerale complessivamente presso una sola esattoria ed in tal caso dovrà indicare in quale Comune intende eseguire il pagamento della tassa complessiva.

Art. 6.

Le Banche e gli Istituti di credito, le Società ferroviarie, le Società di assicurazione e di emigrazione, siano nazionali od estere, gli imprenditori ed in genere tutti gli individui, le Società, gli Istituti ed enti qualsiasi che esercitino il commercio o l'industria nella circoscrizione della Camera di commercio di Fermo e ad un tempo in quella di altra od altre Camere, sia che abbiano la loro sede principale nel distretto camerale, sia che vi abbiano solo stabilimenti, esercizi, succursali, od anche semplici rappresentanti od agenzie, sono tenuti al pagamento della tassa camerale in base ai redditi attribuiti agli stabilimenti, all'esercizio, alle succursali, ecc., che essi tengono nel distretto.

Tali redditi potranno essere dichiarati annualmente dalle Società o Ditte, o saranno accertati dall'Ufficio, o richiesti agli agenti delle imposte dove venne fatta la dichiarazione principale e complessiva.

Art. 7.

Tutti gli anni, non più tardi del 15 gennaio, la Camera di commercio si procura dagli agenti delle imposte del distretto l'elenco dei contribuenti soggetti all'imposta di ricchezza mobile per l'anno in corso con la indicazione dei rispettivi redditi netti compresi nella categoria *B* e gruppo 26° della categoria *C*.

Negli elenchi principali dell'anno in corso devono essere conglobati anche gli elenchi risultanti dai ruoli suppletivi dell'anno precedente per le categorie sopra accennate.

Art. 8.

Sulla base degli elenchi forniti dagli agenti delle imposte e degli accertamenti eseguiti direttamente dalla Camera per le aziende non comprese nei predetti elenchi, la Comera procede non oltre il 15 febbraio alla formazione della matricola della tassa.

La matricola viene pubblicata all'albo pretorio, ove rimane esposta per 10 giorni.

Art. 9.

Contemporaneamente all'affissione della matricola all'albo pre-

torio la Camera notifica agli interessati per mezzo del messo comunale, sia le nuove iscrizioni, sia le variazioni.

Art. 10.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione della matricola di cui al 2° capoverso dell'art. 67 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 121, o dalla notificazione individuale nei casi del 3° capoverso dell'articolo suddetto, gli interessati possono ricorrere alla Camera di commercio.

I reclami devono esser fatti su carta bollata da cent. 60 e corredati dai documenti valevoli a provare la verità dell'esposto.

Decorso detto termine, la Camera compila in base alla matricola i ruoli delle partite non contestate e definite, da dividersi per Comuni e che dovranno contenere le seguenti indicazioni:

1. Numero progressivo.
2. Cognomi e nomi o ditta dei contribuenti.
3. Specie del commercio e dell'industria esercitata.
4. Reddito accertato.
5. Ammontare della tassa.

Art. 11.

È facoltà della Camera di compilare durante l'anno ruoli suppletivi per tasse dipendenti da redditi accertati posteriormente alla formazione dei ruoli principali o per le partite contestate e non definite durante la predetta formazione dei ruoli principali.

Art. 12.

I ruoli in tal modo compilati dalla Commissione di finanza e approvati dalla Camera entro la prima metà del mese di marzo, vengono trasmessi non più tardi del 15 dello stesso mese in piego raccomandato al prefetto, accompagnati dall'elenco contenente la somma risultante per ciascun Comune.

Resi esecutivi dal prefetto, i ruoli sono trasmessi ai Comuni per la pubblicazione.

Art. 13.

I ruoli rimangono affissi al pubblico per otto giorni consecutivi negli uffici comunali.

La Camera od il Comune danno annunzio mediante manifesto della avvenuta pubblicazione, la quale costituisce il contribuente legalmente obbligato al pagamento della tassa.

Nell'avviso di pubblicazione dei ruoli è anche indicata la scadenza della tassa, i modi di pagamento e le persone incaricate per l'esazione.

Art. 14.

Contro le risultanze del ruolo si può fare ricorso alla Camera su carta bollata da cent. 60 entro un mese dalla pubblicazione dei ruoli, soltanto per la iscrizione di partite contestate o non definite, per omissione della prescritta notificazione o per errore materiale.

Non sono ammessi ricorsi relativi all'entità del reddito, quando il reddito accertato dalla Camera corrisponda a quello accertato dagli agenti delle imposte o quando il reddito stesso venga stabilito mediante accordi fra il contribuente e l'ufficio della Camera.

Art. 15.

Sui reclami presentati in via amministrativa dai contribuenti, tanto in sede di accertamento quanto contro i ruoli, la Camera pronuncia le sue decisioni entro un mese dal giorno in cui il reclamo sia effettivamente pervenuto alla Camera medesima sopra le proposte che vengono fatte dalla Commissione di finanza, delegata all'esame dei reclami stessi.

Le decisioni della Camera sono notificate agl'interessati per mezzo del messo comunale.

I contribuenti hanno sempre libero il ricorso contro le decisioni stesse, presso il tribunale di Fermo, il quale giudicherà inappellabilmente secondo quanto prescrive l'art. 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121, però non oltre tre mesi dalla data dell'intimazione delle predette decisioni.

I ricorsi, in qualunque caso, non sospendono la riscossione della tassa la quale sarà rimborsata dato l'accoglimento favorevole della domanda.

Art. 16.

La percezione della tassa camerale viene affidata agli esattori comunali e consorziali, i quali la effettuano con tutte le norme, privilegi e penalità stabilite dalla legge, dal regolamento e dalle disposizioni relative alla riscossione delle imposte dirette.

Art. 17.

Gli esattori comunali e consorziali sono tenuti a prestare una cauzione corrispondente all'ammontare complessivo di cui ciascuno di essi deve curare la riscossione.

Per la constatazione, valutazione ed approvazione di tale garanzia valgono le norme stabilite dalle leggi e dai regolamenti vigenti, che disciplinano la riscossione delle imposte dirette.

Art. 18.

L'aggio da corrispondersi agli esattori per la riscossione dell'imposta, che per tutte le operazioni e spese relative è stabilita nella misura identica a quella che essi percepiscono per le imposte erariali, rimane a carico della Camera.

Art. 19.

La tassa camerale viene pagata ogni anno in due rate eguali con scadenza al 10 aprile ed al 10 agosto.

Gli esattori versano al ricevitore provinciale l'intero ammontare di dette rate rispettivamente entro il 22 aprile e il 22 agosto con l'obbligo del non riscosso per riscosso.

Art. 20.

La Camera trasmette al ricevitore provinciale, appena passati i ruoli agli esattori per la riscossione, la nota delle somme che ciascun esattore dovrà versare alla scadenza fissata.

Il ricevitore provinciale deve versare al tesoriere della Camera le somme che riscuoterà dagli esattori entro 5 giorni da quello dell'avvenuto incasso.

Art. 21.

Vengono rimborsate direttamente dalla Camera agli esattori le quote inesigibili per insolvibilità o irreperibilità dei contribuenti, dopo che gli esattori medesimi abbiano comprovato legalmente la inesigibilità nel termine di tre mesi dalla scadenza della tassa.

Art. 22.

Quanto è disposto nel presente regolamento per il ruolo principale, vale anche per i ruoli suppletivi.

Le date però per la pubblicazione dei ruoli stessi ed il decorso dei termini per gli eventuali reclami sono fissati di volta in volta che si presenterà la necessità della compilazione dei ruoli menzionati.

Art. 23.

Per tutto quanto non è previsto dal presente regolamento sono applicabili le leggi e le disposizioni Ministeriali vigenti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Il numero 1002 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 6 e 7 della legge 19 luglio 1906, n. 367, sull'ordinamento della R. guardia di finanza, modificati a termini delle leggi 12 luglio 1908, n. 427, e 5 giugno 1913, n. 550;

Visto la legge e il regolamento per l'avanzamento degli ufficiali del R. esercito;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione centrale per l'esame delle proposte d'avanzamento degli ufficiali della R. guardia di finanza, sia per anzianità che a scelta, è composta del comandante generale e di due colonnelli del corpo.

Quando le promozioni debbano aver luogo per esame, o previo esperimento di cultura professionale e militare, alla anzidetta Commissione possono essere aggiunti altri due membri aventi grado, effettivo o pareggiato, non inferiore a quello di colonnello. La designazione dei due membri aggiunti è fatta col decreto Ministeriale, col quale vengono fissate le norme ed i programmi per le prove.

Le Commissioni di primo grado incaricate della compilazione delle proposte di avanzamento sono, come per l'esercito, composte degli ufficiali che concorrono normalmente alla formazione delle note caratteristiche.

Art. 2.

Per l'avanzamento a scelta al grado di capitano, si applicano ai tenenti della R. guardia di finanza le norme stabilite pei tenenti medici e veterinari del R. esercito.

Art. 3.

Le promozioni nei gradi di sottufficiale, per le quali non siano prescritti speciali esami, si fanno sulla base di due quadri d'avanzamento, distinti per l'anzianità e per la scelta, e mediante una serie di tre turni, dei quali i due primi spettanti all'anzianità ed il terzo a scelta.

In mancanza di promovibili a scelta, i posti vacanti sono devoluti ai promovibili per anzianità.

Nessun sottufficiale può, comunque, essere promosso al grado superiore se non abbia compiuto almeno due anni di permanenza nel grado che copre.

Art. 4.

L'accertamento dell'idoneità all'avanzamento sia a scelta che per anzianità nei gradi di sottufficiale è deferito ad una Commissione centrale composta di un colonnello e di due tenenti colonnelli o maggiori.

Alla stessa Commissione è deferito anche il giudizio sugli esami d'avanzamento ai gradi di maresciallo ordinario e di sottobrigadiere. Le norme e i programmi per gli esami sono stabiliti con decreto Ministeriale.

Art. 5.

I quadri d'avanzamento degli ufficiali sono approvati e resi esecutivi mediante determinazione del ministro delle finanze, quelli pei sottufficiali con ordine del comandante generale del corpo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 1 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 1001

Regio Decreto 27 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene eretto in ente morale, e concentrato nella Congregazione di carità di Padova, il Pio legato « Giuseppe Veronese » per la parte destinata ad elemosine, e viene inoltre approvato lo statuto del nuovo ente.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regolamento per gli esami di abilitazione all' insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, approvato con R. decreto 26 maggio 1901, n. 216, e modificato con R. decreto 6 marzo 1902;

Dispone:

La ordinaria sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali si terrà dal 13 al 20 ottobre p. v. presso i seguenti Istituti di belle arti:

RR. accademie di belle arti di Milano e Torino; RR. Istituti di belle arti di Bologna, Firenze, Lucca, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Roma e Venezia; Accademia Ligustica di belle arti di Genova, Accademia di belle arti di Perugia, Accademia di belle arti di Ravenna, e Istituti di belle arti di Siena e di Urbino.

Roma, 27 agosto 1913.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale del 4 dicembre 1912, col quale venne indetto un concorso a 35 posti di aiuto ricevitore del registro;

Viste le disposizioni contenute nel regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, nell'art. 2 del R. decreto 5 mag-

gio 1912, n. 514, portante modificazioni al regolamento 18 marzo 1909, n. 158, per l'organizzazione degli uffici esecutivi dipendenti dall'Amministrazione delle tasse sugli affari; e nel regolamento 29 agosto 1897, n. 512, sul personale degli uffici finanziari e pel l'ordinamento degli uffici direttivi;

Visti i verbali della Commissione centrale esaminatrice, istituita col decreto Ministeriale 5 marzo 1913, e riconosciuta la regolarità della procedura degli esami;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto nel seguente ordine di classificazione, determinato a norma dell'art. 8 del regolamento generale succitato, i signori:

Ruffi Attilio fu Remigio, con punti 241 su 300 — Mecozzi Ernesto di Luigi, id. 240.75 — Tintori Arnaldo di Giuseppe, id. 240 — Panetta Francesco di Michele, id. 229 — Iovino Stanislao di Alfonso, id. 226 — Squiccimarro Benedetto di Leonardo, id. 222.50 — Cavallero Alessandro di Costantino, id. 221.25 — Bianchi Luigi di Marco, id. 220 — Rama Giuseppe fu Liborio, id. 216.75 — Giachino Oreste di Carlo, id. 216.75 — Valenzano Francesco di Vittorio, id. 216.50 — Liverziani Ercole di Giovanni, id. 214.25 — Borrelli Pasquale di Francesco, id. 212.75 — Lai dott. Gustavo fu Enrico, id. 211.75 — Vicari Tommaso di Saverio, id. 211.25 — Siragusa Roberto di Vincenzo, id. 210 — Iacoangeli Gino di Gaetano, id. 209.50 — Mancino Girolamo di Francesco Paolo, id. 209.25 — Falchi Luigi di Alfredo, id. 209 — Parisi Giuseppe fu Gaetano, id. 209 — Calvino Vincenzo fu Giuseppe, id. 207.50 — Daponte dott. Attilio di Vincenzo, id. 206.75 — Ciamillo Giulio di Michele, id. 206.75 — Demma avv. Giovanni fu Filippo, id. 206 — Mazzini Giuseppe di Natale, id. 205.75 — Giuffrida Serafino di Antonino, id. 205.50 — Iammarino Emilio fu Nicola, id. 205.25 — Santoro Alfredo fu Alfonso, id. 205 — Micellone Giacinto di Carlo, id 205 — Arietti Vittorio di Paolo, id. 204.75 — De Bono Giuseppe di Giovanni, id. 204.75 — Rolando Luigi fu Giorgio, id. 204.50 — Pallotta Mario fu Nicola, id. 204.25 — Carnevale Alessandro Federico di Francesco, id. 203 — Natale Attilio di Giuseppe, id. 202.50.

Roma, 23 luglio 1913.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto l'art. 10 del regolamento generale per l'applicazione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per gli impiegati del corpo delle Capitanerie di porto, approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 637;

Visto il risultato degli esami del concorso per 20 posti di applicato di porto di 3ª classe, bandito col decreto 10 marzo 1913 e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori del concorso sopra citato:

Gargiullo Marino — Schmid Ferdinando — Corsi Renato — Lauricella Enrico — Simi Saverio — Spezialetti Gilberto — Falcocchio Pio — Piergili Gino — Ricci Luigi — Di Maio Giuseppe — Baggiani Ugo — Piaggio Carlo — Sarzana Angelo — Olginatti Giuseppe — Grossi Ottorino — Rositani Teodoro — Sgherri Baldo — Cocorullo Luigi — Mercadante Tommaso — Giura Alfredo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 10 agosto 1913.

Il ministro
MILLO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 27 agosto 1913, in Martinsicuro, provincia di Teramo, è stato attivato al servizio pubblico con orario limitato di giorno l'ufficio fonotelegrafico collegato all'ufficio telegrafico di Colonnella.

Roma, 28 agosto 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 agosto 1913, in L. 101,60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

29 agosto 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.65 08	96 90 08	98.08 01
3.50 % *netto* (1902)	98.15 31	96.40 31	97.58 24
3 % *lordo* ...	66.00 —	64.80 —	65 00 94

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

Insegnamento industriale

AVVISO DI CONCORSO

al posto di insegnante di meccanica e disegno di macchine nella R. scuola industriale « A. Volta » di Napoli.

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso al posto di insegnante di meccanica e disegno di macchine nella Regia scuola industriale « A. Volta » di Napoli, con lo stipendio annuo lordo di L. 3000 e con l'assegno annuo lordo di L. 500 per il maggiore orario cui è obbligato il docente stesso per il disegno di macchine.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni.

Ottenuta la stabilità con lo stipendio di L. 3500, l'insegnante in parola conseguirà ad ogni cinque anni di effettivo servizio un aumento di stipendio nella misura di L. 400, sino a raggiungere la somma di L. 5000.

Il concorso è per titoli e per esami. Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti che potranno consistere in lezioni, in prove grafiche e in esercizi pratici.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata del giorno in cui comincieranno tali prove. Coloro che non si presenteranno nei giorni fissati per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi perderanno ogni diritto. La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria, ed in caso di rinunzia del primo, ai successivi classificati seguendo l'ordine della graduatoria.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso carattere e grado di quella per la quale è aperto l'attuale concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prender parte al concorso debbono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio su carta bollata da L. 1.

La domanda dovrà pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° diploma di laurea di ingegnere industriale;

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando di concorso.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo e data apposta dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dal concorrente.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il presente concorso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

I disegni ed i lavori non sono accettati se non racchiusi in cartelle o in casse. Non si accettano rotoli, salvo che per i disegni di grandi dimensioni.

Le casse, le cartelle, i pacchi contenenti disegni, lavori e pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero, il quale però non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti e smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire le pubblicazioni, i saggi ed i disegni inviati.

Roma, 24 agosto 1913.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera si sbizzarisce con notizie più o meno fantastiche, o quanto meno premature, intorno ai negoziati turco-bulgari.

Da Parigi telegrafano che tutto procede per il meglio e che i negoziati non tarderanno a dare la soluzione desiderata da tutta l'Europa.

I giornali inglesi sono invece alquanto diffidenti e ritengono che le difficoltà sul punto essenziale di Adrianopoli, se non insuperabili, gravissime.

Nullameno si ritiene che la Bulgaria cederà anche per il fatto che la Russia ha abbandonato i suoi propositi contro la Turchia. Questa, d'altra parte ha offerto non lievi compensi e perciò le notizie ottimiste trovano maggior considerazione.

L'*Agenzia Havas*, alla quale lasciamo tutta la responsabilità della sua notizia, riceve da Sofia, 29:

« Nei circoli ufficiali corre voce che il Governo bulgaro sarebbe stato interrogato dal Governo ottomano, per sapere se accetterebbe la mediazione dell'Italia, per giungere ad una soluzione nella questione di Adrianopoli. Il Governo bulgaro non avrebbe ancora risposto ».

La Turchia intanto smentisce per l'ennesima volta di avere occupato nuovi territori, ed un comunicato della imperiale ambasciata ottomana in Roma, trasmesso per il tramite dell'*Agenzia Stefani*, dice:

Contrariamente alle notizie provenienti da Sofia, l'esercito ottomano non ha occupato Gumuldjna, Kirdjali ed altre località al di là della Maritza.

Il Governo imperiale non estenderà la sua occupazione al di là del detto fiume e di qualche punto strategico indispensabile alle difesa d'Adrianopoli, i quali punti erano stati d'altronde occupati fin dal principio della marcia in avanti delle truppe ottomane.

Ogni informazione opposto a quanto precede, è una pura invenzione diffusa con lo scopo evidente d'indisporre le grandi potenze verso il Governo imperiale ottomano.

***

Intorno alle condizioni poste dal Governo degli Stati Uniti per la sua neutralità negli avvenimenti messicani, continua l'*ibis-redibis* del Governo messicano che rifiuta ed accetta per tornare a rifiutare.

Che la missione di Lind possa riuscire nel suo scopo è opinione generale, ma finora una accettazione sicura da parte del Messico ai capitolati nord americani, non è ancora stata fatta.

In merito si hanno questi dispacci:

New-York, 29. — Un dispaccio da Vera Cruz conferma che il generale Huerta ha fatto sapere a Lind che è pronto a riprendere le trattative che accetta le condizioni del Presidente Wilson per ottenere la pace e il riconoscimento del Governo nord-americano.

Tuttavia si annunzia che Lind resterà a Vera Cruz alcuni giorni ancora in attesa che il Governo messicano, con speciale domanda, lo inviti a ritornare a Messico. Finora il ministro degli esteri del Messico, Sarboa, non gli ha rivolto tale invito.

Un dispaccio da Messico reca notizie diverse: esso dice che la notizia che Lind ritornerebbe nella capitale, ha provocato una dichiarazione fatta ieri sera da Gambon, dichiarazione la quale afferma che il Messico non ha nulla da accordare e che la nota di Gambon con la data del 26 agosto è l'ultimo comunicato fatto a Lind.

Washington, 29. — Il presidente della Confederazione, Wilson, ha ricevuto da Lind un lungo dispaccio che delinea in un senso ottimista la possibilità di una soluzione.

Benchè alla Casa Bianca si mantenga un assoluto silenzio, nei circoli ufficiali si sembra avere la precisa impressione che il Governo del generale Huerta e Lind sarebbero giunti a un accordo atto a ricondurre la pace.

Da una dichiarazione di un alto personaggio risulta che la situazione è più soddisfacente di quanto lo sia mai stata da quando il sig. Lind si è recato a Messico.

Washington, 29. — Le dogane degli Stati Uniti hanno ricevuto l'ordine di mettere l'*embargo* (il fermo) senza eccezione su tutte le spedizioni d'armi destinate al Messico.

Una forte ordinazione d'armi, che attendeva di fronte a Juarez, e una parte della quale aveva già varcato la frontiera, è stata fermata.

New York, 29. — Telegrafano da Laredo (Tenna) che notizie ricevute per corriere dicono che i ribelli hanno perduto 33.000 uomini a Torreon tra il 17 e il 28 agosto e si sono ritirati a Durango.

I federali avrebbero perduto 500 uomini.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il duca d'Aosta, giunto ieri, alle 11,35, da Napoli a Roma, riparti alle 16,55 per Torino.

Arrivi e partenze. — S. E. il ministro delle poste e telegrafi Calissano è giunto ieri a Roma.

Iersera sono partiti rispettivamente per Pallanza e Cremona le LL. EE. i ministri Credaro e Sacchi.

Il Congresso della « Dante Alighieri ». — Stamane, alle 10, a Pallanza, coll'intervento di S. E. Credaro, si è inaugurato nel teatro sociale di Pallanza l'annunziato Congresso della « Dante Alighieri ».

La città festante accolse le cospicue personalità intervenute al Congresso con manifestazioni di ospitalità gentile. Nel pomeriggio in onore dei congressisti ha luogo un corso di fiori. Questa sera vi sarà un solenne ricevimento al municipio.

Il Congresso si chiuderà giovedì.

Il " Corpo dei volontari italiani ". — Col 15 settembre prossimo verranno iniziate le istruzioni militari per i componenti il battaglione volontari di Roma.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società di tiro a segno in via San Luigi dei Francesi, dalle 10 alle 12 e dalle 18 allo 20 tutti i giorni feriali.

Sono ammessi i giovani che abbiano almeno 16 anni di età e siano riconosciuti fisicamente idonei nella visita medica.

È obbligatoria l'iscrizione alla Società di tiro a segno.

Gli iscritti al battaglione saranno dispensati dall'eseguire le istruzioni preparatorie per il tiro a segno, prenderanno parte a tutte le funzioni militari con le truppe del presidio, godranno di speciali facilitazioni per le lezioni di scherma e potranno prendere parte alle istruzioni ginnastiche, di nuoto, canottaggio ed altri esercizi e di educazione fisica, impartiti da speciali insegnanti e dai sottufficiali della scuola magistrale.

Cortesie internazionali. — A Spezia, iermattina, il comandante della nave-scuola argentina *Presidente Sarmiento*, Ballvs, visitò le autorità civili e militari.

Al Municipio venne ricevuto dal sindaco e da vari assessori.

Alle 5,30 l'ammiraglio Pastorelly, comandante interinale del dipartimento, si recò a bordo della *Sarmiento* per restituire la visita al comandante Ballve. Più tardi vi si recarono anche il sindaco ed il sottoprefetto. Furono scambiati brindisi, inneggianti alle nazioni sorelle legati da vincoli indissolubili.

Navi estere. — Ieri, è arrivata a Venezia, nel pomeriggio, e si è ancora nel bacino di San Marco, la nave-scuola russa *Uralez*.

Marina militare. — Le RR. navi scuola-mozzi *Miseno* e *Palinuro* sono giunte a Spezia.

Marina mercantile. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Dacar per Barcellona. — Il *Principe Umberto*, id., ha proseguito da Nacar per Santos e Buenos Aires. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Barcellona per Dacar e Rio de Ianeiro. — L'*America*, della N. G. I., è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Savoia*, della Veloce, ieri l'altro proseguì da Las Palmas per Santos e Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BRESLAVIA, 29. — L'imperatore e l'imperatrice hanno dato stasera un pranzo militare. Vi parteciparono fra gli altri il Re di Sassonia, il cancelliere dell'impero Bethmann Hollwegg il generale Pollio, l'ambasciatore tedesco a Vienna Techirschky e l'addetto militare italiano Calderari.

TOKIO, 28. — Un tifone ha prodotto danni considerevoli nel Giappone. Sono numerose le vittime, tra le quali si trovano 17 fanciulli morti sul monte Komagatake. Moltissimi ponti sono stati distrutti. Molte migliaia di abitazioni a Tokio sono coperte dalle acque. Il tifone ha prodotto danni anche alle linee ferroviarie e ai raccolti.

BRESLAVIA, 29. — Stamani, alla presenza dell'imperatrice, del Re di Sassonia, del principe ereditario e degli altri principi e principesse, l'imperatore ha passato in rivista le truppe del sesto corpo d'armata.

I generali e gli ufficiali superiori, fra i quali si trovavano il capo di stato maggiore italiano, generale Pollio, e l'addetto militare italiano a Berlino, conte colonnello Calderari di Palazzolo, formano un brillante gruppo, che ha atteso l'imperatore sul lato destro delle truppe.

VIENNA, 29. — È giunta la missione albanese composta del ministro degli esteri del Governo provvisorio Mufid bey, Ekrem bey e Petter Poga.

BUCAREST, 29. — La Commissione rumena per la delimitazione della nuova linea di confine è partita per Turtukai.

ATENE, 29. — Oggi sono cominciati a Ghevgheli i lavori della Commissione greco-serba incaricata della delimitazione della frontiera.

Il lavoro non solleverà difficoltà; poichè il trattato greco-serbo ha determinato i particolari e non soltanto le linee generali della divisione dei territori.

L'AJA, 29. (Ufficiale). — Il nuovo Gabinetto è così costituito: presidenza del Consiglio e interno: Cort van der Linden; affari esteri: Loudon; finanze: Bertlingues; giustizia: Ort; marina: Rambonnet; guerra: Bosboem; industria e commercio: Treub; lavori pubblici: Leli; colonie: Pleyte.

PIETROBURGO, 30. — In occasione dell'inaugurazione del Palazzo della pace all'Aja, lo Czar ha inviato il seguente telegramma alla Regina Guglielmina:

« Prego Vostra Maestà di gradire i miei più cordiali voti in occasione della solenne inaugurazione del Palazzo della pace.

Desidero nel modo più sicuro che quest'edificio, destinato a simboleggiare l'idea dell'arbitrato internazionale, possa contribuire all'opera della pace che mi è stata sempre tanto cara, possa divenire un nuovo vincolo fra le nazioni e possa servire loro come centro di riunione per conciliare le divergenze che le separano ».

LONDRA, 30. — Il corrispondente della *Morning Post* da Vienna dice che ha saputo da fonte bene informata che dopo lunghe trattative le potenze hanno consentito in massima al boicottaggio finanziario della Turchia.

COSTANTINOPOLI, 30. — I vapori greci autorizzati dal Governo ottomano a recarsi dal Mar Nero al Mar Egeo dovranno abbassare la bandiera greca nel percorso dal Bosforo ai Dardanelli.

Si assicura che l'inviato bulgaro Natchevitch ha ricevuto istruzioni di affrettare le trattative ufficiose.

VIENNA, 30. — La *Neue Freie Presse* ha da fonte particolare da Sofia che il Consiglio dei ministri ha deciso di iniziare trattative dirette con la Turchia. Il delegato bulgaro sarà nominato nei prossimi giorni e inviato a Costantinopoli.

La *Neue Freie Presse* ha pure da Sofia: La Russia ha dato al Governo bulgaro il consiglio di entrare in trattative dirette con la Turchia, visto il pericolo di una invasione delle truppe turche nella Bulgaria meridionale. Il Governo bulgaro ha deciso di cominciare senza ulteriori indugi tali trattative.

Pare che il signor Natchevic sarà sostituito da un altro delegato.

L'umore nei circoli politici è molto depresso. Il Consiglio dei ministri è durato senza interruzioni dalle 11 del mattino fino alle 4 pomeridiane.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

29 agosto 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760 3
Termometro centigrado al nord	28.6
Tensione del vapore, in mm.	9.50
Umidità relativa, in centesimi	33
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	3
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	29.1
Temperatura minima, id.	18.8
Pioggia in mm.	—

29 agosto 1913.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Finlandia, minima di 766 sulle coste occidentali della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito in Sicilia, abbassato di quasi 2 mm. altrove; temperatura aumentata lungo il versante Adriatico, diminuita per il rimanente; cielo vario in Lombardia, Veneto e versante basso Adriatico.

Barometro: massimo 762 all'estremo sud della Sicilia, minimo di 759 in Sardegna.

Probabilità: venti del 2° quadrante moderati sulle regioni settentrionali, intorno al sud altrove; cielo vario sulle regioni centrali e settentrionali con pioggerelle temporalesche al nord, sulle regioni meridionali piuttosto sereno. Alto e medio Tirreno qua e la agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 agosto 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	22 3	13 5
Spezia	1/4 coperto	calmo	26 7	18 0
Cuneo	coperto	—	25 8	19 0
Torino	coperto	—	26 1	19 7
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	31 3	17 0
Domodossola	coperto	—	28 0	19 0
Pavia	1/2 coperto	—	28 4	16 5
Milano	coperto	—	29 3	19 4
Como	coperto	—	28 2	21 6
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	25 0	19 0
Brescia	sereno	—	28 2	20 1
Cremona	sereno	—	28 9	18 1
Mantova	sereno	—	27 4	17 2
Verona	sereno	—	27 2	17 1
Belluno	sereno	—	24 9	14 0
Udine	sereno	—	26 5	16 7
Treviso	sereno	—	26 3	15 7
Vicenza	sereno	—	25 8	16 6
Venezia	1/4 coperto	calmo	—	—
Padova	sereno	—	25 2	16 8
Rovigo	sereno	—	27 2	17 9
Piacenza	1/4 coperto	—	27 3	16 2
Parma	sereno	—	27 3	16 8
Reggio Emilia	sereno	—	27 0	17 8
Modena	sereno	—	26 0	16 4
Ferrara	sereno	—	26 0	17 3
Bologna	sereno	—	25 9	19 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	24 6	14 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	25 0	14 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	25 4	15 1
Urbino	sereno	—	22 0	15 0
Macerata	sereno	—	26 5	17 8
Ascoli Piceno	sereno	—	26 9	15 4
Perugia	sereno	—	26 0	16 6
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	29 9	18 6
Pisa	sereno	—	31 8	16 8
Livorno	sereno	calmo	31 6	20 0
Firenze	sereno	—	30 0	17 6
Arezzo	sereno	—	28 0	15 4
Siena	1/4 coperto	—	28 3	19 6
Grosseto	sereno	—	31 7	19 0
Roma	sereno	—	29 6	18 8
Teramo	sereno	—	25 0	13 8
Chieti	sereno	—	22 0	14 0
Aquila	1/4 coperto	—	27 0	13 3
Agnone	sereno	—	22 3	12 8
Foggia	sereno	—	25 0	17 0
Bari	sereno	mosso	23 6	19 4
Lecce	sereno	—	25 8	18 0
Caserta	1/4 coperto	—	29 4	18 6
Napoli	sereno	calmo	28 0	20 1
Benevento	sereno	—	27 2	13 6
Avellino	sereno	—	24 0	10 4
Mileto	sereno	—	27 4	15 0
Potenza	1/4 coperto	—	21 0	12 6
Cosenza	sereno	—	30 0	15 5
Tiriolo	1/2 coperto	—	29 3	8 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	27 8	19 8
Palermo	sereno	calmo	28 6	15 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	26 0	17 7
Caltanissetta	sereno	—	29 5	20 3
Messina	sereno	calmo	26 0	19 5
Catania	sereno	calmo	27 8	19 8
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	29 0	18 0
Sassari	sereno	—	30 8	22 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.